



## PALERMO CELEBRA OGGI LA *GIORNATA DELLA MEMORIA* PER RICORDARE I CADUTI DI MAFIA

L'Arcivescovo, assieme al Sindaco, ha deciso di dare nuova vitalità a questa importante iniziativa che era stata fortemente voluta dall'Arcivescovo emerito, Cardinale Salvatore Pappalardo. La giornata avrà il momento più importante nella celebrazione, alle 18, di una S. Messa, in Cattedrale, in memoria di tutte le vittime della violenza mafiosa che, con il loro sacrificio, hanno indelebilmente segnato il nostro tempo.

Anche le scuole medie inferiori e superiori cittadine saranno coinvolte nelle celebrazioni. Ai capi d'istituto è stata inviata una lettera per invitare i docenti a dedicare le ore di lezione della mattina di lunedì ad una riflessione comune, attraverso la realizzazione di un elaborato (disegno, tema, drammatizzazione) o di un dibattito. Il Sindaco ha disposto che in tutti gli edifici comunali, sedi istituzionali o di uffici, vengano esposte le bandiere a mezz'asta. Ai ragazzi di tutte le scuole secondarie cittadine verrà anche distribuito un pieghevole con i nomi di tutti i caduti per mano mafiosa.

Nell'auditorium del liceo scientifico Galileo Galilei, alle 10, *Morte per solitudine*, si svolgerà la storia di Rita Atria, un simbolo del rifiuto dei giovani a piegarsi alla violenza della mafia. Alla rappresentazione saranno presenti il Sindaco, l'Arcivescovo e il Dirigente scolastico provinciale. Per la giovane Rita, a cui la mafia aveva ucciso il padre e il fratello quando aveva 11 anni, che aveva scelto come proprio confidente il giudice Borsellino, l'assassinio del magistrato fu un colpo dal quale le risultò impossibile risollevarsi: il suicidio sembrò, purtroppo, alla ragazza di 17 anni, troppo giovane e troppo sola, l'unica soluzione possibile.

Alle 18, con il patrocinio del Comune, sarà presentato il volume "La Scelta - Storie da non dimenticare", nella Sala degli Specchi di Villa Niscemi, alla presenza dell'Assessore alla Cultura. Diciotto racconti tra fiction e cronaca dedicati alla memoria delle vittime di Cosa nostra, firmati da giornalisti, scrittori, magistrati e artisti siciliani danno vita all'antologia (Novantadue edizioni, 12 euro). Il volume, distribuito da ieri con il *Giornale di Sicilia*, ricorda i sacrifici di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, degli uomini e le donne delle scorte dei due magistrati, Rita Atria, Mario Francese, Rosario Livatino, Pippo Fava, Graziella Campagna, con una serie di scritti molto lontani tra loro per genere e per stile. Gli autori sono giornalisti, scrittori (tra i quali Silvia Francese, nipote di Mario, cronista del *Giornale di Sicilia* ucciso dalla mafia), e l'attore Leo Gullotta. I racconti sono preceduti dai contributi di tre imprenditori che hanno detto no alla logica del sopruso di Cosa nostra.

Rita Atria e Felicia Impastato, la madre di Peppino Impastato, sono le protagoniste dei due spettacoli.

Al Liceo scientifico Galileo Galilei, il diario di Rita Atria sarà letto da Danila La Guardia, musiche di Massimo La Guardia. Rita Atria si è ribellata al destino del silenzio, ha raccontato ai magistrati quello che sapeva sulla mafia del suo paese, ha lottato per una vita diversa. La paura della vendetta mafiosa l'ha tenuta lontana dalla sua Sicilia, dai suoi affetti, dalla sua terra. Il 19 luglio 1992, il giudice Paolo Borsellino, giudice e suo confidente viene ucciso barbaramente. Una settimana dopo, a Roma, Rita si suicida. In questo recital alcune pagine del suo diario scandiscono l'ultimo periodo della sua vita: angosce, frustrazioni, sogni.

Al Nuovo Montevergini alle 21.15 (ingresso libero fino ad esaurimento dei posti), *La madre dei ragazzi*, spettacolo sulla vita e la lotta di Felicia Impastato, con Lucia Sardo, regina di Marcello Cappelli. Lucia Sardo, interprete del film "I cento passi" nel ruolo di Felicia Impastato, intende con questo spettacolo rivolgere un omaggio a Felicia, che con la sua lotta costante ha dato una nuova speranza alla Sicilia, una speranza di riscatto e cambiamento.

Una delle donne più determinate contro la mafia, morta a 88 anni.

Due donne forti, coraggiose, diverse, che hanno lottato per lasciarsi alle spalle quel disagio culturale che contraddistingue il tessuto mafioso dell'omertà siciliana. Donne che hanno conosciuto la mafia dall'interno e che hanno avuto il coraggio di ribellarsi, di parlare, di rompere il silenzio.

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)